

Dialogo

tra noi

Numero 4
Aprile 2017



Mensile di informazione della Comunità Pastorale "SANTA CROCE" in Garbagnate Milanese



officina
autorizzata



MERONI srl

20024 Garbagnate Milanese (Mi) – Via S. Pellico, 27
Tel. e Fax 02 995 59 85 – Tel 02 990 21 322
E-mail: officina.meroni@libero.it

PASTICCERIA
CAFFETTERIA dal 1974

Borella

di Borella Stefano
produzione propria



Piazza Santuario, 15
tel. 02 9956195
GARBAGNATE

**Romanò
Giardini**

Cell. 333-6863180



via Monza 33
Garbagnate Milanese
P.IVA 03880540962
www.romanogiardini.it




Anna Meroni
Ottico Optometrista
Via Garibaldi, 116 – 20024 S. Maria Rossa
Garbagnate Milanese
Tel. 02 9959449 - otticaannameroni@tiscali.it

NUGARA DOMENICO

GRATATAPPARELLA
LA PRIMA GRATA AVVOLGIBILE
CHE SI TRASFORMA IN TAPPARELLA!

Nessun lavoro di muratura, la grata tapparella è realizzata **completamente in acciaio**, si controlla con un semplice pulsante e può avvolgersi fino a sparire completamente nel cassonetto.

RIPARAZIONI ED INSTALLAZIONI DI
Zanzariere - tapparelle e serramenti in genere – protezioni per appartamenti
V.le Forlanini n. 40/E – 20024 Garbagnate Milanese –
Tel. 02/994.0651 – Cell. 348.2532379 – nugado@tiscali.it



sommario



L'editoriale	pag.	5
Qui in Diocesi	pag.	7
Qui nella Comunità	pag.	8
Racconti in Foto	pag.	18
Qui in Città	pag.	21
Qui in Oratorio	pag.	23
Qui a Scuola	pag.	24
Qui nel Tempo Libero	pag.	29
Qui Sport	pag.	31
Qui la Parola	pag.	32
Storia Locale	pag.	34
Qui Associazioni	pag.	37
Qui libri	pag.	38

Dialogo tra noi

Mensile delle parrocchie "Santi Eusebio e Maccabei", "Santa Maria Nascente", "S. Giuseppe Artigiano" e "S. Giovanni Battista" in Garbagnate Milanese
Anno XLIX, n° 4 - Aprile 2017
Proprietà della Parrocchia Santi Eusebio e Maccabei, via Gran Sasso, 12 - tel. 02.9955607.
www.comunitasantacrocegarbagnate.it
eusebio.maccabei@tin.it

Direttore responsabile: don Claudio Galimberti
Hanno collaborato: Lella Fierro Almiento, Riccardo Lobascio, Giorgio Montrasi, Roberto Gianotti, Matteo Comi.
Registrato al Tribunale di Milano il 15.09.1969 al n.249
F.i.us. Srl – via A. Diaz, 11 – 22072 CERMENATE (CO)
Abbonamento annuale 20 euro

Lo Spaccio dell'Intimo

INTIMO DONNA / UOMO...



wonderbra



...CALZE
UOMO / DONNA...



L O ♥ A B L E



...PIGIAMERIA
UOMO / DONNA...

...E TANTE ALTRE MARCHE!!!

Via per Cesate, 100 - 20024 Garbagnate Milanese (Milano) - Tel. 02 99069881

**associazione italiana per la donazione
di organi tessuti e cellule**
Gruppo di Garbagnate Milanese

ONLUS
(organizzazione non lucrativa di utilità sociale)



Sede: via Canova, 45 - 20024 Garbagnate Milanese
Tel 02-9954898

MILANI
TERMOIDRAULICA

Garbagnate Milanese - via Varese, 144
tel. 02-995.5866 - fax 02-9902.6243
e-mail: gaetmil.04@virgilio.it

STUDIO TERMOTECNICO

Adeguamento impianti secondo normative 46/90 e 10/91

- IDRAULICA
- ARREDOBAGNO
- ANTINCENDIO
- RISCALDAMENTO
- CONDIZIONAMENTO
- ELETTRODOMESTICI

IDEE PER LA CASA FOPPAPEDRETTI

l'editoriale

Abbiamo appena celebrato la Pasqua e siamo nel tempo pasquale. L'annuncio della Risurrezione e il suono delle campane della mattina di Pasqua riecheggia ancora nel cuore di chi crede.

Siamo noi i fortunati che, avvolti di luce, possiamo dare speranza all'uomo di oggi.

Non siamo arrivati per caso a Pasqua. La Quaresima ci ha donato la perla preziosa della visita di Papa Francesco, e ci ha idealmente preparati ad accogliere la gioia pasquale. Gioia per una presenza "fisica" del Risorto, in una chiesa viva, fraterna, entusiasta. Anche tutte le iniziative della nostra Quaresima hanno dato, quest'anno, buoni frutti di partecipazione e, spero, di fede.

Dalla Prima Domenica, con la lettura continua del

NELLA GIOIA DI CRISTO RISORTO

Vangelo di Marco, molto partecipata e intensa. Fino al ritiro spirituale cittadino (buona presenza) e alla grande veglia di venerdì 7 aprile, molto profonda, ben preparata e vissuta da tanta gente.

La Quaresima è così diventata un "procedere" fino alla Pasqua che ci ha introdotto nella gioia del Risorto.

La Pasqua è la festa della gioia, perché Gesù è Risorto dai morti. La Risurrezione di Cristo è garanzia anche della nostra immortalità. Essere cristiano vuol dire credere fermamente che Cristo è risorto. San Paolo dice: "Se Cristo non è risuscitato, la vostra fede è senza valore... e se noi abbiamo sperato in Cristo, soltanto per questa vita, siamo i più infelici degli uomini" (1 Cor 15,14-19). E poi aggiunge: "Ma Cristo è veramente risorto, primizia della Risurrezione per quelli che sono morti". Questo è l'augurio che ci facciamo a vicenda: la Pasqua del Signore porti la pace del cuore, la concordia nelle nostre famiglie e la gioia di vivere. Noi che crediamo nella Risurrezione di Gesù non possiamo più essere tristi, rassegnati, senza speranza, pessimisti. La Croce è un passaggio: la Risurrezione è uno stato decisivo e definitivo, è la speranza che anche noi risorgeremo.

Però, il mondo in cui viviamo sem-

bra dire il contrario: quante guerre e atroci sofferenze anche di bambini attorno a noi; quante ingiustizie, quante disgrazie, quante notizie negative ci bombardano ogni giorno. Come facciamo a essere gioiosi, sereni, ottimisti, pieni di speranza e di coraggio? Che senso ha la nostra gioia, se non quello di una grande ingenuità, che chiude gli occhi di fronte alla realtà della vita?

Non è così, perché è vero che se guardiamo con i nostri occhi il mondo in cui viviamo, e attraverso quello che trasmettono giornali e televisione, siamo tentati di pessimismo e di tristezza. Ma noi, credenti in Cristo Risorto, dobbiamo vedere la realtà drammatica e angosciante con gli occhi di Dio, che è Padre buono e misericordioso. Dio che vuole bene a tutti, vuole bene anche a me, più di

quanto io voglia bene a me stesso! Questo è fede e questo cambia la mia vita e la mia percezione della realtà.

D'altra parte, **chi non crede nella Risurrezione di Cristo quale so-**

luzione propone a tutte le sofferenze e ingiustizie umane? Non ha nessuna luce che illumini la realtà del mondo e della nostra stessa persona. L'uomo è un mistero, e solo la fede in Cristo morto e risorto lo rende comprensibile. La ragione e le ideologie politiche, di fronte alla sofferenza, alle malattie, alla morte, non danno nessuna spiegazione, non danno speranza. Si riferiscono solo alla scienza e alla giustizia umana, che hanno i loro limiti invalicabili.

Il grande oncologo, benemerito a livello mondiale della lotta contro il cancro, prof. Umberto Veronesi (1925-2016) era nato in una famiglia cattolica ed è stato anch'egli praticante, ma si è allontanato dalla religione a partire dai 14 anni, divenendo agnostico. In seguito dichiarava che lo studio

Che senso ha la nostra gioia, se non quello di una grande ingenuità, che chiude gli occhi di fronte alla realtà della vita?



dell'oncologia l'aveva sempre più convinto della non esistenza di Dio. Diceva che solo la scienza risolve i problemi dell'uomo. Una grande illusione smentita continuamente dalla realtà della vita umana.

Nella Pasqua 2013, la prima del suo pontificato, Papa Francesco ha detto: *La "buona notizia" che Gesù è Risorto, per noi significa "che l'amore di Dio è più forte del male e della stessa morte; significa che l'amore di Dio può trasformare la nostra vita, far fiorire quelle zone di deserto che ci sono nel nostro cuore".*

La gioia della Pasqua viene dalla fede. Gesù risorgendo ha sconfitto il peccato, la morte e tutto quello che è la causa delle nostre tristezze: le nostre passioni, il nostro egoismo e tutte le realtà negative che vengono dal peccato. Vivendo la nostra stessa vita, Gesù ha partecipato alla nostra



Charles Le Brun: Cristo Risorto con S. Luigi Nono

stanchezza e alla tristezza, ha conosciuto l'ingiustizia, le crudeltà spaventose della flagellazione e della crocifissione. **La Risurrezione** rappresenta la liberazione da tutto questo, **è l'inizio di una nuova vita** vissuta in intimità con Dio. Vivere con fede la Risurrezione significa anche per noi iniziare una vita nuova, liberandoci da tutti i pesi spirituali, morali e psicologici, da tutti gli attacchi terreni che ostacolano il nostro cammino verso Dio, che è la somma felicità per l'uomo.

Per la cultura moderna la vita è un cammino verso il benessere, il potere, il piacere e il divertimento; per noi cristiani è un cammino verso Dio, anche con sofferenze e rinunzie, ma verso Dio. San Paolo dice: «Le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi» (Rom 8,18). Non c'è proporzione tra quanto ci tocca soffrire e quanto ci attende nel Regno di Dio. **Questo non significa che la fede risolve i nostri problemi materiali**, ma che noi possiamo vedere le nostre difficoltà in modo diverso, appunto con gli occhi di Dio, la misericordia e la bontà di Dio, che ci vuole bene più di quanto noi ne vogliamo a noi stessi. Ecco perché i Santi erano sempre sereni e pieni di gioia.

Vedere la vita non solo con occhi umani, ma con gli occhi di Dio cambia tutto. Questo vale anche per tutti i milioni di martiri della fede che ancor oggi accettano di subire una morte ingiusta pur di non tradire la fede in Cristo Risorto. Nella gioia di Cristo Risorto procediamo nel nostro vivere quotidiano uscendo da ogni indifferenza e da ogni lettura troppo pragmatica o relativistica dell'esistenza. C'è una dimensione spirituale del nostro essere che mette i credenti su una lunghezza d'onda pasquale.

Nella gioia di Cristo Risorto auguro a tutti voi di vivere questo tempo pasquale.

**Il vostro aff.mo Parroco
Don Claudio**



SCUOLA SAN LUIGI PARITARIA

dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado
Certificazione di Qualità **UNI EN ISO 9001:2008**

Via Vismara, 2 – 20024 GARBAGNATE MILANESE

Segreteria ☎ 02-995.4667 - Fax 02-995.92186 - Amministrazione ☎ 02-995.5312

www.scuolasanluigi.com e-mail: scuola.sanluigi@tiscalinet.it

qui in Diocesi



ALLA GENTE DI MILANO E DELLE TERRE AMBROSIANE

Carissimi, Papa Francesco ha confidato che a Milano si è sentito a casa. Con tutti! Questa confidenza ci commuove e ci consola. Il clima di familiarità che ha accompagnato il Papa in tutta la giornata di sabato 25/3 rivela che Milano e la Lombardia “si sentono a casa” con Papa Francesco, perché gli vogliamo bene e siamo in sintonia con il suo insegnamento, apprezziamo la sua testimonianza, siamo contagiati dalla sua gioia e dal suo coraggio.

Per accogliere Papa Francesco, Milano si è vestita con il suo inconfondibile abito della festa: un velo di nebbia mattutina e quel cielo di Lombardia, così bello quando è bello! Milano si è fermata in paziente e festosa attesa, tenendo a freno la sua tradizionale frenesia; Milano ha smentito l'inclinazione alla paura e al sospetto che in questi giorni sembrano obbligatori.

Papa Francesco ha percorso Milano con il braccio teso a salutare, con il sorriso pronto a incoraggiare, con il raccoglimento intenso dell'uomo di Dio, con lo sguardo penetrante a leggere il bisogno di consolazione e di speranza. Siamo quindi grati al Papa perché la sua visita ci ha tutti radunati e ha reso visibile il meglio di noi.

Ecco il dono che abbiamo ricevuto: lo stile della testimonianza semplice, gioiosa, incisiva che annuncia l'essenziale del Vangelo e provoca ciascuno a mettersi in gioco, a sentirsi protagonisti nell'edificazione di una città in cui tutti si sentano a casa e tutti si riconoscano responsabili di tutti.

Per accogliere Papa Francesco si è radunato un popolo numeroso e tutti si sono sentiti parte di questo popolo, tutti si sono sentiti milanesi: quelli che parlano il dialetto dei nonni e quelli che parlano lingue di altri continenti, quelli che vanno in chiesa tutte le domeniche e quelli che non sanno neppure dove sia una chiesa, quelli che abitano negli antichi palazzi e quelli che abitano nelle case popolari, le autorità e i turisti

di passaggio. E quelli che non potevano scendere in strada per incontrare il Papa l'hanno visto andare da loro: il Papa si è sentito a casa anche nel carcere di San Vittore!

Milano con il coeur in man, dopo che il Papa è partito ha ripreso i suoi ritmi e i suoi fastidi, i suoi affari e le opere di misericordia quotidiana. Ma si può essere certi che è stata seminata una gioia più intensa che contrasta ogni rassegnazione e ripiegamento. Sono state pronunciate parole illuminanti e provocatorie per rinnovare la fede e credere alla possibilità dell'impossibile.

La comunità cristiana è stata richiamata ad abitare il tempo come occasione per seminare, liberandosi dall'impazienza del raccolto, immergendosi nella gioia di Dio piuttosto che nella gratificazione di successi mondani.

Dovremo tornare su tutti i gesti e le parole del Papa perché la visita porti i suoi frutti più belli e duraturi, ma adesso è tempo di gratitudine per Papa Francesco e per tutti coloro che hanno curato i singoli momenti: la visita alle Case Bianche di via Salomone, piazza Duomo ospitale per la tanta gente che l'aspettava, i preti e i consacrati radunati in Cattedrale, la grande celebrazione a Monza, l'incontro festoso nello stadio di San Siro. L'Arcivescovo, con i suoi collaboratori, desidera invitare tutti coloro che si sono prestati per la buona riuscita della visita di Papa Francesco per ringraziarli di persona. Giovedì 20 aprile alle 19 in Duomo: l'incontro è per tutti i volontari, per i Rol delle parrocchie, i preti, le forze dell'ordine, e tutta la gente che desidera esprimere un corale ringraziamento al Signore, al Papa, per la grazia di quella visita.

Ci è stato fatto un dono immenso: Papa Francesco, ti promettiamo che non andrà sciupato e che continueremo a volerti bene e a pregare per te.

Il Cardinale Angelo Scola
con il Consiglio Episcopale Milanese

qui nella Comunità

LA VISITA DI PAPA FRANCESCO A MILANO VISTA DA...

UN SACERDOTE IN DUOMO

Cosa mi resta dell'incontro col Papa

Ho cercato di vivere questo incontro del Papa con la nostra comunità diocesana, con fede, cioè sapendo scorgere in questo evento una particolare presenza di Gesù che interroga la mia vita. Ogni uomo è una presenza di Gesù, la chiesa che prega in particolare nell'Eucaristia è la presenza di Gesù.

In questo evento straordinario sono stato stimolato a farmi uno con Gesù e con i miei fratelli.

Il Papa, interrogato da un confratello sulla difficoltà di proporre il Vangelo, di prendere i pesci nella società odierna, ha detto *“non dobbiamo temere le sfide. Sono un segno che la fede è viva. Le sfide ci aiutano a far sì che la nostra fede non diventi ideologia”*. Di fronte alla diminuzione delle vocazioni sacerdotali e religiose ha detto: *“Pochi sì, minoranza sì, rassegnati no”*. Mi sono sentito interpellato nella domanda e anche nella risposta.

Di fronte all'età che avanza, di fronte alla tentazione di sentirci cristiani e preti pensionati, se voglio essere felice devo spalancare porte e finestre per comunicare il vangelo con la mia vita nell'oggi che mi è dato. E ancora: *“La gioia della chiesa è evangelizzare. E noi dobbiamo chiedere la grazia di non perderla”*. Se ha detto ai nonni di passare la saggezza ai loro nipoti, a maggior ragione chiede ai cristiani anziani, ai preti anziani, di rendersi conto della grandezza e della giovinezza del Vangelo per gli uomini di oggi e di domani.

Ci siamo tutti stupiti della sua capacità di dialogare con tutti: malati, emarginati, carcerati, giovani, bambini. Mi ha meravigliato come, dietro il suo linguaggio semplice, dica cose forti.

Tutti dovremmo riprendere l'omelia fatta a Monza, perché è il momento più forte, più solenne, più autorevole, perché in ogni omelia, in particolare in quella omelia del Papa circondato da un milione di persone, è Gesù che ha parlato.

Contemplando la Madonna che si sente membro del popolo dell'Alleanza ha dato tre dritte:

- **Ricordare la nostra storia** - *La prima cosa che l'Angelo fa è evocare la memoria, aprendo così il presente di Maria a tutta la storia della Salvezza. Evoca la promessa fatta a Davide come frutto dell'alleanza con Giacobbe. Maria è figlia dell'Alleanza. Anche noi oggi siamo invitati a fare memoria, a guardare il nostro passato per non dimenticare da dove veniamo. Per non dimenticarci dei nostri avi, dei nostri nonni e di tutto quello che hanno passato per giungere dove siamo oggi. Questa terra e la sua gente hanno conosciuto il dolore delle due guerre mondiali; e talvolta hanno visto la loro meritata fama di laboriosità e civiltà inquinata da sregolate ambizioni. La memoria ci aiuta a non rimanere prigionieri di discorsi che seminano fratture e divisioni come unico modo di risolvere i conflitti. Evocare la memoria è il migliore antidoto a nostra disposizione di fronte alle soluzioni magiche della divisione e dell'estraniamiento.*
- **Immergerci nell'Alleanza** - *La memoria consente a Maria di appropriarsi della sua appartenenza al Popolo di Dio. Ci fa bene ricordare che siamo membri del Popolo di Dio! Milanesi, sì, Ambrosiani, certo, ma parte del grande Popolo di Dio. Un popolo formato da mille volti, storie e provenienze, un popolo multiculturale e multietnico.*

qui nella Comunità



Questa è una delle nostre ricchezze. È un popolo chiamato a ospitare le differenze, a integrarle con rispetto e creatività e a celebrare la novità che proviene dagli altri; è un popolo che non ha paura di abbracciare i confini, le frontiere; è un popolo che non ha paura di dare accoglienza a chi ne ha bisogno perché sa che lì è presente il suo Signore.

- **Affidarsi alla possibilità dell'impossibile** - «Nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37): così termina la risposta dell'Angelo a Maria. Quando crediamo che tutto dipenda esclusivamente da noi rimaniamo prigionieri delle nostre capacità, delle nostre forze, dei nostri miopi orizzonti. Quando invece ci disponiamo a lasciarci aiutare, a lasciarci consigliare, quando ci apriamo alla grazia, sembra che l'impossibile incominci a diventare realtà. Lo sanno bene queste terre che, nel corso della loro storia, hanno generato tanti carismi, tanti missionari, tanta ricchezza per la vita della Chiesa! Tanti volti che, superando il pes-

simismo sterile e divisore, si sono aperti all'iniziativa di Dio e sono diventati segno di quanto feconda possa essere una terra che non si lascia chiudere nelle proprie idee, nei propri limiti e nelle proprie capacità e si apre agli altri. Come ieri, Dio continua a cercare alleati, continua a cercare uomini e donne capaci di credere, capaci di fare memoria, di sentirsi parte del suo popolo per cooperare con la creatività dello Spirito. Dio continua a percorrere i nostri quartieri e le nostre strade, si spinge in ogni luogo in cerca di cuori capaci di ascoltare il suo invito e di farlo diventare carne qui ed ora. (Omelia del Papa al Parco di Monza).

Se vogliamo fare del viaggio del Papa un segno fecondo, mi sento di dire ai miei fratelli e sorelle di questa comunità: lasciamoci riscaldare il cuore, inquietare e condurre da queste parole dolci ed esigenti.

Don Giovanni Montorfano

qui nella Comunità



UN FEDELE ALL'ANGELUS

Mattino di sabato 25 marzo, Solennità dell'Annunciazione: oggi la Chiesa Ambrosiana è convocata per accogliere con gioia il Santo Padre, in visita nel cuore della nostra Diocesi per portare il suo saluto, la sua apostolica benedizione e confermarci nella fede. Sono tanti i luoghi di riunione: un quartiere periferico del nostro capoluogo, le vie della città, il parco di Monza, dove presiederà la Santa Messa, lo Stadio Meazza a San Siro dove incontrerà i cresimandi provenienti da tutte le parrocchie della Diocesi; io ho deciso di recarmi, un po' romanamente, in piazza Duomo, idealmente oggi come Piazza San Pietro, dove Papa Francesco reciterà l'Angelus, proprio in questo giorno di festa mariana, dopo avere incontrato nella Cattedrale il Clero diocesano e consacrato. La sveglia è alle prime luci dell'alba, la partenza è presto, nel timore di trovare una piazza già gremita, e non potere così accaparrarmi un posto ottimale; già all'uscita della stazione di Cadorna, mi sento coinvolto nell'atmosfera di festività, di gioia, di trepidazione, incontrando lungo il breve tragitto che separa il Castello dal Duomo decine e decine di fedeli, da soli, a coppie, in gruppetti e comitive: giovani, sposi, famiglie, intere parrocchie e associazioni, tutti che si dirigono verso la piazza con un'espressione sul volto che vuole dire tante cose. Si leggono nei loro occhi, nei nostri occhi, speranze, aspettative, fiducia, curiosità, che animano quel piccolo pellegrinaggio. Mi torna alla mente una delle più belle immagini letterarie dipinte con maestria da Manzoni nei

"Promessi Sposi", quando l'Innominato, dopo la lunga notte di veglia e tormento, sente alle prime luci dell'alba uno scampanio di festa, e vede in fondo alla vallata i tanti montanari che accorrono per vedere il Cardinale Federico Borromeo in una delle sue tante visite pastorali:

"Ed ecco, appunto sull'albeggiare, pochi momenti dopo che Lucia s'era addormentata, ecco che, stando così immoto a sedere, senti arrivarsi all'orecchio come un'onda di suono non bene espresso, ma che pure aveva un non so che d'allegro. Stette attento, e riconobbe uno scampanare a festa lontano; e dopo qualche momento, senti anche l'eco del monte, che ogni tanto ripeteva languidamente il concerto, e si confondeva con esso... ma, al chiarore che pure andava a poco a poco crescendo, si distingueva, nella strada in fondo alla valle, gente che passava, altra che usciva dalle case, e s'avviava, tutti dalla stessa parte, verso lo sbocco, a destra del castello, tutti col vestito delle feste, e con un'alacrità straordinaria"... "Il signore rimase appoggiato alla finestra, tutto intento al mobile spettacolo. Erano uomini, donne, fanciulli, a brigate, a coppie, soli; uno, raggiungendo chi gli era avanti, s'accompagnava con lui; un altro, uscendo di casa, s'univa col primo che rintoppasse; e andavano insieme, come amici a un viaggio convenuto. Gli atti indicavano manifestamente una fretta e una gioia comune" (Promessi Sposi, cap. XXI)

Era proprio così: un'atmosfera festante che nemmeno la coda, un po' lunghetta, per es-

qui nella Comunità

sere controllati dal servizio d'ordine ed accedere nella piazza, ha potuto ridimensionare o scolorire. Sono riuscito ad aggiudicarmi una buona postazione quasi sotto la statua equestre di Vittorio Emanuele II; la piazza, in realtà, non era del tutto piena, forse perché molti hanno preferito aspettare il Papa sui marciapiedi delle strade che avrebbe percorso, moltissimi al parco di Monza, altri ancora si sono lasciati scoraggiare dalle voci allarmistiche, smentite dall'ottimo successo dell'evento. Alla fine, dopo circa due ore di attesa, passate piuttosto facilmente grazie all'animazione delle centinaia di ragazzi provenienti da vari oratori e movimenti, che hanno cantato, ballato, suonato spontaneamente, ecco che una voce, un fremito ha cominciato a percorrere la piazza. Le teste si sono tutte voltate in un'unica direzione, tutti in punta di piedi, per avvistare per primi la veste e lo zucchetto bianco; ancora qualche minuto di attesa, mentre già qualcuno si sbracciava e cominciava a gridare, ed ecco scattare l'applauso liberatorio, gioioso, esultante, un coro che sovrasta la piazza, un saluto unanime, "Francesco, Francesco, Francesco!" Il Papa era finalmente arrivato. Il discorso in Duomo, caloroso, appassionato, rivolto ai sacerdoti ed ai consacrati, ma valido per ogni cristiano, è stato motivo di riflessione. "Pochi sì, rassegnati mai!", ha esclamato, risaltando la natura indistruttibile della fede cristiana, che non teme, non può temere la debolezza, perché la sua forza è in Dio, non si rassegna di fronte agli insuccessi, perché Dio alla fine ha già vinto, che non si sgomenta e non si abbatte quando si trova nella stanchezza e nelle fatiche, perché il Redentore le ha volute provare come noi e prenderle su di Sé. Il peccato più grande di quest'epoca è lo sconforto e la sfiducia, che genera chiusura, tiepidezza, rilassa-

tezza e eccessivo rigorismo, quando invece l'annuncio evangelico porta novità e Risurrezione, come abbiamo appena celebrato nella Pasqua. L'insegnamento espresso in questo discorso è stato poi rafforzato dalla preghiera dell'Angelus, dopo il saluto al popolo sulla piazza, che ha accompagnato il Papa in questo affidamento alla Madonna con silenzio e partecipazione, prima di circondarlo, ancora una volta, con calore ed affetto.

Riccardo Lobascio

UN PARROCCHIANO IN BICI

Una pedalata davvero speciale

È sabato, 25 marzo, mi alzo e scopro con piacere che, dopo una settimana grigia e uggiosa, splende il sole ed è una magnifica giornata di primavera. Mi dico: una giornata da bicicletta, un bel giro in bici non me lo toglie nessuno! Dove vado? Questa mattina cambio direzione, non verso nord, ma a sud: a Milano. E sì, a Milano sta succedendo qualcosa di straordinario, qualcosa che non avviene neppure a ogni morte... di Papa, c'è il Papa, c'è Papa Francesco!

Mi preparo e, vestito di tutto punto da ciclista, parto; nel cuore tante sensazioni: allegria, curiosità, timore per qualche imprevisto, ma la

consapevolezza di fare una cosa bellissima e di andare a incontrare qualcuno di veramente speciale. E allora via, giù per la Varesina verso Milano, attento alle insidie del traffico e delle strade con buche, pietroni e rotaie del tram. Alle 10,30 imbocco via Dante affollata e a Cordusio è già un muro di gente che attende il Papa!

Mi faccio faticosamente largo con la bici e riesco ad arrivare ai margini di piazza Duomo. Intravedo sul sagra-



qui nella Comunità

to il palco tutto bianco allestito per l'Angelus, e già mi emoziono. E ancora di più quando, confusa tra il rumore della piazza, avverto la voce del Papa riprodotta dagli altoparlanti: sì, lui è in Duomo, nella nostra splendida Cattedrale, dove sta incontrando i sacerdoti, i religiosi e le religiose della Diocesi, dentro c'è anche il nostro arciparoco Don Claudio con altri sacerdoti e diaconi della "Comunità Santa Croce" (c'è anche mia sorella suor Rosangela, suora Orsolina di S. Carlo). A loro Francesco sta parlando. Non posso purtroppo cogliere le sue parole per il gran vociò che si alza dalla piazza, ma sento il tono della sua voce, calda e paterna che ti regala un senso di serenità. Passano dei volontari che distribuiscono la sciarpa bianca e gialla preparata per la storica visita di papa Francesco a Milano; ne ricevo una e immediatamente me la metto al collo, fiero, orgoglioso di essere parte del popolo di Dio venuto a salutare il vicario di Cristo qui nella nostra terra ambrosiana (mi sovviene il detto di Ambrogio: "ubi Petrus, ibi Ecclesia"). Alle 11 è previsto l'Angelus, ma il Papa è... in ritardo: è un tripudio di popolo che lo attende senza minimamente spazientirsi... Eccolo! Alle 11.30 appare sul sagrato. Vedo un puntino bianco circondato da viola e porpora: è lui con vescovi e cardinali. La sua voce si confonde tra le grida entusiaste della gente che gremisce la piazza. Tutti in visibilio! Penso: per vederlo bene devo andare dove passerà. Mi sposto, lascio la bici da corsa in piazza Mercanti (ma chi la può rubare con tutta questa gente e con polizia e carabinieri ovunque?) e mi affaccio su via Orefici. È ormai mezzogiorno, odo le grida di tanti: il Papa! Il Papa! Francesco! Francesco! Sta arrivando: scorgo da lontano il profilo della "papa-mobile". Mi dico: adesso passa, lo vedo, lo saluto e spero anche di fargli una bella foto. Arriva! No, non ci posso credere: si ferma proprio davanti a dove sono io! Parla con persone sull'altro lato della strada. Io e tanti con me a invocarlo: Francesco! Francesco! Lui si volta e ci sorride: un sorriso meraviglioso che ti fa star bene, ti riempie

di gioia; che emozione, sono felice! Lo vedo lentamente allontanarsi tra un ininterrotto cordone di folla, ma io l'ho visto da vicino, a pochi metri, ci ha salutati, una emozione unica, da gran magone... Ho filmato tutto! Che gioia. Mi faccio largo tra la gente e torno in piazza Mercanti a recuperare la bici: la bici è lì! Ancora emozionato e tanto felice di aver visto così da vicino il Papa, stendo la sciarpa sulla bicicletta e le faccio una foto: un ricordo unico, irripetibile! Oggi mi sono sentito ancora più "in alto" di quando qualche anno fa ho scalato in bici lo Stelvio. A tutti noi Francesco ha portato in regalo una ventata di gioia e di speranza. Con la sciarpa al collo me ne torno a casa pedalando leggero come il vento. Viva Papa Francesco!

Giorgio Montrasi

UNA CORISTA ALLA MESSA A MONZA

Durante la conferenza sulla liturgia, tenuta all'Auditorium S. Luigi il 24 gennaio da don Norberto Valli, quest'ultimo ci diede una singolare e bellissima informazione: le corali della Comunità Pastorale avrebbero potuto partecipare alla Messa di Papa Francesco a Monza il 25 marzo unendosi ad altre corali ambrosiane come supporto al Coro della Cappella del Duomo. Mandai allora un messaggio sul gruppo whatsapp della nostra co-



qui nella Comunità



rale dicendo: “Ragazzi, si va?”. La risposta fu entusiasta e così si è messa in moto “la macchina” di preparazione all’evento.

Tramite la nostra direttrice Tiziana ci siamo iscritti e lo stesso hanno fatto le altre corali della Comunità Pastorale.

Poi ci sono stati mandati gli spartiti dei canti ed abbiamo iniziato le prove insieme ai componenti degli altri cori della comunità garbagnatese sotto la direzione di Andrea Bianchin, direttore della Corale di S. Eusebio. Questa collaborazione comunitaria è stata molto bella.

Finalmente è arrivato il grande giorno. Alle 9.30 del mattino ci siamo trovati in stazione per prendere il treno per Lissone con cambio a Saronno. Arrivati a destinazione abbiamo iniziato una sorta di “pellegrinaggio” a piedi per raggiungere il Parco di Monza. Come ogni buon pellegrinaggio non è mancata la recita del S. Rosario, per alcune di noi, per prepararci all’evento. Siamo arrivati al parco alle 12.45 e c’era già tantissima gente. Alcuni giovani cantanti stavano intrattenendo i fedeli con il concerto di Radio Italia. Abbiamo preso posto nel settore riservato alle 330 corali (più di 8.000 persone). Effettuate le prove è

iniziata l’attesa di Papa Francesco. L’emozione della gente era palpabile e cresceva sempre più l’entusiasmo.

Non è la stessa cosa guardare la televisione e partecipare all’evento. La presenza all’evento inserisce in un popolo, coinvolge in un coro. Quando dal coro si levavano tutte le voci all’unisono, per cantare i brani della Messa, era meraviglioso essere lì, in mezzo. L’essere insieme anche tra sconosciuti, dà vita ad un sentirsi Chiesa che non ha bisogno di tante parole. La liturgia, poi, che parlava di Maria, dell’annuncio dell’Angelo, dell’irrompere del Mistero nella storia, era quanto di meglio si potesse desiderare per una giornata indimenticabile di primavera uniti al nostro Pastore, che ha parlato del popolo lombardo come di un popolo di grande generosità senza dimenticare quanto fecero i nostri avi per donarci la libertà di cui godiamo oggi. Ho goduto ogni momento di questa giornata: la pazienza per l’attesa, il silenzio vissuto in preghiera, la stanchezza di stare in piedi, soprattutto nel tragitto di ritorno, dove siamo rimasti bloccati per ore prima di poter riprendere il treno.

Concludo citando le parole di Mario Delpini, Vicario Generale della Diocesi:

“Attendo e ricordo la visita di Papa Francesco come una Grazia di Dio: ha qualche cosa da dirmi, da dire alla Chiesa di questa terra, ha un richiamo per sorprendermi, ha un gesto di tenerezza per incoraggiarmi. Il singolare privilegio che Papa Francesco ha voluto riservare per la Chiesa di questa terra è una Grazia che ci interroga”.

Sofia Sarti



qui nella Comunità

UNA CATECHISTA A SAN SIRO CON I CRESIMANDI

Papa Francesco: la nuova rockstar dei giovani

Al grido ritmato di "Francesco, Francesco!" il Papa viene accolto allo stadio Meazza di San Siro, come una vera rockstar, dagli 80mila giovani cresimandi con le loro famiglie e i loro educatori, e tra questi c'eravamo anche noi della Comunità Santa Croce guidati dal nostro mattatore don William e da Padre Valerio.

A seconda dei settori le pettorine erano di diversi colori: azzurre, verdi, rosse, viola, gialle. Le coreografie degne di un grande concerto. Il Papa risponde alle domande di un ragazzo, di una coppia di genitori e di una catechista. Al ragazzo risponde consigliando cosa aiuta ad avvicinarsi a Gesù: "davvero, questo è un consiglio che vi do; queste tre cose vi faranno crescere nell'amicizia con Gesù: parlare con i nonni, giocare con gli amici e andare in parrocchia e in oratorio. Perché, con queste tre cose, tu pregherai di più. E: *la preghiera è quel filo che unisce le tre cose*".

Proprio ai nonni ha dedicato parole di grande stima. Ha consigliato ai ragazzi di parlare e confrontarsi con loro perché nonostante siano "vecchi" e non sappiano usare internet, hanno grandi insegnamenti da trasmettere.

Poi rivolgendosi ai genitori dice: "I nostri figli ci guardano continuamente; anche se non ce ne rendiamo conto, loro ci osservano tutto il tempo e intanto apprendono. I bambini conoscono le nostre gioie, le nostre tristezze e preoccupazioni. Riescono a captare tutto, si accorgono di tutto e, dato che sono molto, molto intuitivi, ricavano le loro conclusioni e i loro insegnamenti... abbiate cura di loro, abbiate cura del loro cuore, della loro gioia, della loro speranza".

Inoltre, alle famiglie ha suggerito una tradizione argentina molto bella, quella di andare insieme a Messa e dopo al parco, portando i figli a giocare insieme. Così che la fede di-

venta un'esigenza della famiglia con altre famiglie, con gli amici, famiglie amiche... dicendo: "Nella mia terra questo si chiama *"dominguear"*, "passare la domenica insieme". Infine per rispondere alla domanda di una catechista dice: "Io consiglierei un'educazione basata sul pensare-sentire-fare, cioè un'educazione con l'intelletto, con il cuore e con le mani, i tre linguaggi. Educare all'armonia dei tre linguaggi, al punto che i giovani, i ragazzi, le ragazze possano pensare quello che sentono e fanno, sentire quello che pensano e fanno e fare quello che pensano e sentono. Non separare le tre cose, ma tutt'e tre insieme".

Grandi emozioni in quest'incontro dove sembrava di assistere ad un vero dialogo tra un padre e i suoi figli.

È stata una grande gioia vedere come tutto lo stadio fosse unito in una unica voce a tifare per il Papa. Erano tutti attentissimi e contenti nonostante la lunga attesa.

Mi colpisce tutte le volte questo Papa. Lui che con la sua semplicità sa parlare ai cuori delle persone. Parole facili da capire per tutti. Un insegnamento di condivisione che deve partire dalla famiglia, passando attraverso i nonni per poi arrivare alla comunità.

Prima di salutare tutti, Papa Francesco lancia un grande monito. A gran voce chiede ai cresimandi la promessa di non praticare e non sostenere il bullismo, ma di cercare di sconfiggere questo "fenomeno molto brutto".

La giornata si conclude. Si torna a casa stanchi, ma con una grande carica di positività.

Grazie Papa Francesco!

Maria Forcinito



qui nella Comunità

QUARESIMA E RITIRO SPIRITUALE A CAPIAGO

La Quaresima per i cristiani è un tempo particolare di approfondimento della fede ricevuta in dono col Battesimo, ed i fedeli si sentono più motivati e stimolati a partecipare sia alle celebrazioni liturgiche tradizionali, sia alle iniziative religiose straordinarie, programmate nella comunità di appartenenza.

Molto significativa e diffusa la partecipazione alle celebrazioni della "Settimana Santa", così definita nel rito romano, nel rito ambrosiano è detta "Settimana autentica" e nel rito bizantino "Grande e Santa Settimana" quindi, con la diversa denominazione, rivela la grande importanza che riveste nella tradizione dei tre riti: *settimana modello per tutte le altre settimane dell'anno liturgico*.

La partecipazione alle celebrazioni della settimana santa propone la seguente riflessione: *nel continuo ed emozionante alternarsi di parole (preghiere, letture dei testi sacri) e di suoni (canti antichi e recenti), nella spettacolare coreografia delle numerose immagini sacre, nella magica atmosfera impregnata di incenso, i fedeli partecipano profondamente con la mente, l'anima ed il cuore, alla celebrazione dei grandi misteri della Passione, Morte e Resurrezione di Cristo*.

L'impegno e la disponibilità del parroco e dei suoi collaboratori, nel corso della Quaresima 2017, hanno offerto ai fedeli di tutta la Comunità Pastorale di Garbagnate anche l'occasione di partecipare a particolari iniziative religiose e culturali (Via Crucis con l'arcivescovo a Saronno, Festival della Fede, ritiro spirituale a Capiago...),



che certamente hanno favorito la formazione spirituale e dato un utile contributo alla crescita religiosa di ciascuno.

I vari momenti di preghiera, di riflessione, di socialità, di formazione culturale che hanno caratterizzato la giornata di ritiro spirituale del 1° aprile presso la "Casa Incontri Cristiani" di Capiago,





Grand Hotel Courmayeur Mont Blanc ★★★★★
COURMAYEUR (AO)
Strada Gran Ru, 1
www.grandhotelcourmayeurmontblanc.it



Grand Hotel Savoia ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Via Roma, 62
www.grandhotelsavoia.cortina.it



Concordia Parc Hotel ★★★★★
CORTINA D'AMPEZZO (BL)
Corso Italia, 28
www.concordiacortina.it



Hotel Ristorante Chalet al Lago ★★★
SAN VITO DI CADORE (BL)
Località Mosico
www.chaletalagocortina.it



Hotel Savona ★★★★★
ALBA (CN)
Via Roma, 1
www.hotelsavona.com



Ristorante Il Cavaliere
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Giuseppe Mazzini, 144
www.ristorantigalbiati.it



Hotel President ★★★★★
MESTRE (VE)
Via Forte Marghera, 99/A
www.hotelpresidentvenezia.it



Grand Hotel Presolana ★★★★★ s.
CASTIONE della PRESOLANA (BG)
Via Santuario, 35
www.mythoshotels.it



Osteria Bersagliera
PADERNO DUGNANO (MI)
Via Italia, 55
www.ristorantigalbiati.it



Mythos Hotel

★★★★



RISTORANTE

Villa Magnolie

La Cornice Ideale per i tuoi Eventi Speciali

Saloni per Matrimoni

Meeting Aziendali

Giardino

Parcheggio Privato

Via Garibaldi, 42 - GARBAGNATE M.SE (MI)
Tel. 02 995 56 40 - Fax 02 990 27 545
www.ristorantigalbiati.it

qui nella Comunità



centro di spiritualità dei Sacerdoti Dehoniani, hanno certamente contribuito a rendere più viva la fede dei numerosi fedeli presenti.

In particolare è rimasta viva nella memoria l'omelia e la riflessione proposta dal parroco don Claudio sul noto brano del "figliol prodigo", evidenziando la figura di Dio Padre misericordioso. Padre Tullio invece ha presentato gli originali mosaici della cappella (Crocifissione, Annunciazione, Natale, Samaritana, Unzione di Betania), opere dell'artista M. I. Rupnik.

Terminata la celebrazione in cappella alcuni fedeli hanno potuto ammirare i mosaici con precisazioni di Padre Tullio sul significato delle originali espressioni artistiche e la loro relazione con gli episodi evangelici.

Anche se la Pasqua sarà già stata celebrata quando verrà distribuito questo numero di 'Dialogo tra noi', formulo ugualmente l'originale augurio pasquale, che da Pasqua a Pentecoste i cristiani di rito bizantino si scambiano col saluto "Cristo è risorto" cui si risponde "è veramente risorto".

Calogero Raviotta

Servizi Funerari
Garben

Onoranze Funebri Garben

REGISTRO ITALIANO CREMAZIONI
Impresa associata

"Quando cadono le foglie nel tramonto restano soltanto i ricordi felici ed il rimpianto di una vita trascorsa; noi siamo gli amici umili e silenziosi e vorremmo talvolta non esserci se la vita non richiedesse la nostra presenza"

Casa Funeraria

Sede Centrale: Viale C. Forlanini, 3 - Garbagnate Milanese

Telefoni: 0299026004 - 029955506

Servizio Continuato 24 ore su 24 Notturmo & Festivo *Operiamo in qualsiasi Comune, Ospedale e Casa di Cura*

Agenzie e sedi: Caronno Pertusella - Cesate - Garbagnate Milanese - Mozzate
www.garben.it

Racconti in Foto



1



2



3



4

7 aprile - Iniziano con la Veglia preparata da don William le celebrazioni che ci condurranno alla Pasqua. È per tutta la Comunità Pastorale e, in questa celebrazione, vengono ricordati i martiri missionari che nel 2016 sono stati uccisi a motivo della loro fede. Viene acceso un lume per ciascuno di loro. **(foto 1)**

9 aprile - Nel giorno in cui si fa memoria dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, si è tenuta la Processione degli ulivi dal Santuario fino alla Basilica per la S. Messa. **(foto 2 e 3)**

13 aprile - Le celebrazioni del Giovedì Santo

sono iniziate al mattino con la Messa Crismale in Duomo cui hanno partecipato il parroco don Claudio con i sacerdoti della città; in Basilica nel pomeriggio la lavanda dei piedi per i ragazzi e alla sera per gli adulti. **(foto 4, 5 e 6)**

14 aprile - La Via Crucis del Venerdì Santo che si è snodata lungo le vie del centro della città ha visto coinvolti vari gruppi della Comunità Pastorale. **(foto 7)**

15 aprile - La grande veglia Pasquale con la benedizione del fuoco e dell'acqua **(foto 8 e 9)**

Racconti in Foto





Casa Funeraria
"Un luogo riservato dove poter dare l'ultimo saluto al proprio caro nell'assoluta riservatezza e tranquillità..."

GARBAGNATE MILANESE - VIALE E. FORLANINI, 1
 CESATE - VIA C. ROMANÒ, 2

Telefono 02. 995.3863 - 339.3348079 - 333.6542842

of@santinosf.it

APP BPM MOBILE DARE A UN AMICO I SOLDI DEL CONCERTO?

*Immediato come
 inviare un messaggio.*



PER FARE
 DI PIU'
 IN MENO
 TEMPO.



Con il servizio **DailyPay by Jiffy** di BPM Mobile puoi:

- inviare e ricevere denaro all'istante
- impostare nome e importo e creare una colletta da condividere con amici e parenti
- scambiare piccole somme con i tuoi contatti utilizzando il numero di cellulare.



SCARICA L'APP.

Maggiori informazioni sul sito
www.bpm.it o chiamando
 il numero verde 800 100 200.



BANCA POPOLARE DI MILANO

Il futuro è di chi fa.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. Condizioni economiche sui Fogli Informativi presso le agenzie BPM e su www.bpm.it.

qui in Città

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A GARBAGNATE

In vista delle prossime ELEZIONI AMMINISTRATIVE i Sacerdoti e i Diaconi della Città di Garbagnate vi invitano a leggere questa NOTA del Consiglio Episcopale Milanese, con l'intenzione di aiutarvi a discernere tra le molte proposte in campo.

1. Uno stile cristiano per un confronto costruttivo

Il tema della politica e dell'amministrazione pubblica è stato troppo a lungo censurato nei confronti interni alla comunità cristiana, forse per il rischio di causare divisioni e contrapposizioni.

Il Consiglio Episcopale Milanese incoraggia ora i laici a confrontarsi sulla situazione, a interpretare le problematiche di questo momento: condivide, infatti, la persuasione che sia possibile praticare uno stile cristiano tra coloro che hanno a cuore la vita buona in città.

“Educarsi al pensiero di Cristo” comporta maturare una mentalità che sappia vedere tutto nella luce del Signore e, insieme, trarre dalla fede e dagli insegnamenti della Chiesa motivazioni e criteri anche per la politica e la pubblica amministrazione. «Ci interessa conoscere e testimoniare la sapienza nuova che viene da Cristo e offrire all'uomo contemporaneo il nostro contributo per edificare la vita buona di tutti, consapevoli del bene che è l'essere insieme in una società in cui convivono persone portatrici di visioni diverse» (Card. A. Scola, *Educarsi al pensiero di Cristo*, 85)

Tutti, in questo campo, dobbiamo ritrovare entusiasmo e coraggio.

2. La responsabilità di proposte

Non avrà nessuna utilità la riproposizione di principi astratti e di ideologie. È doveroso per

i cattolici, e utile per tutti, fare riferimento con competenza aggiornata e con capacità argomentativa agli insegnamenti ecclesiali, raccolti nella Dottrina Sociale della Chiesa e ribaditi con alcune particolari insistenze da Papa Francesco (*Evangelii gaudium*, 2013 e *Laudato si'*, 2015). Alcuni

temi assumono nei nostri giorni un rilievo particolare: **la famiglia e le problematiche antropologiche e demografiche, la povertà e le forme della solidarietà, il lavoro e le prospettive per i giovani, la libertà di educare, l'attenzione alle periferie geografiche ed esistenziali.**

Nell'amministrazione locale i grandi temi e le esigenze spicciole della vita quotidiana richiedono concretezza e realismo e, insieme, l'orizzonte ampio di un'idea di città e una visione complessiva della convivenza civile, in città, in Italia, in Europa.

Quello che è certo è che, come si è constatato anche nel recente Convegno Ecclesiale di Firenze, **tra i cattolici italiani ci sono persone competenti, illuminate, capaci di unire letture sintetiche e complessive con proposte concrete e locali. E dunque si facciano avanti!** Prendano la parola, guadagnino ascolto, siano presenze stimolanti e



qui in Città

costruttive per tutta la comunità cristiana, non solo in confronti “privati” o in contesto accademico.

3. Il dovere della partecipazione

In questo momento, caratterizzato da scetticismo, scoraggiamento, paura, astensionismo, individualismo, anche i cristiani sembrano spesso sopraffatti da un senso di impotenza che li orienta a preferire gesti spiccioli di generosità agli impegni politici e amministrativi. Si lascia ai Vescovi di formulare valutazioni, mentre ***i laici cristiani sono spesso senza voce di fronte alle questioni emergenti del nostro tempo, zittiti dai media, ma anche timidi nell'esporsi con proposte in cui si mettano in gioco di persona. Il “buon esempio” stenta a diventare testimonianza.***

Come obbediscono i discepoli a Gesù che li vuole luce del mondo e sale della terra?

Per chi ne ha capacità, preparazione e possibilità ***è doveroso anche presentarsi come candidati con la gratuità di chi si offre per un servizio e ci rimette del suo.***

Ci si aspetta da tutti la fierezza, l'intraprendenza, una specie di giovane ardore sia per chi si candida e formula programmi coerenti, sia per chi vota nel valutare i programmi, nell'esprimere con il voto le proprie scelte: ***tutti insieme impegnati per non permette-***



re che la città muoia di tristezza, banalità, rassegnazione.

4. Legalità e resistenza alla corruzione

L'esercizio del potere comporta sempre la tentazione dell'abuso, della corruzione, del favoritismo personale.

L'esercizio del potere espone sempre all'invidia, alla contrapposizione polemica e pregiudiziale, al sospetto sistematico e la complessità delle normative può rendere particolarmente arduo il comportamento ineccepibile.

I cristiani e tutti coloro che assumono responsabilità amministrative e politiche devono vivere un rigoroso senso di onestà, avere massima cura della legalità, e resistere in ogni modo alla tentazione della corruzione: ***per servire, non per essere serviti, per servire, non per servirsi.***

La gente merita rispetto e la gestione della cosa pubblica, del denaro pubblico, del potere, deve esprimere questo rispetto per ciò che è comune. Solo così è possibile esigere il rispetto della legge da parte dei cittadini, tutti esposti alle medesime tentazioni.

5. La Chiesa non si schiera, i cristiani laici sì, con rispetto e coraggio

I cattolici che si fanno carico di quella forma di carità che è l'impegno politico e amministrativo si assumono responsabilità come singoli e come associati: non devono pretendere di essere espressione diretta della Chiesa. Insieme però devono avvertire che ogni opera che giovi al bene comune, ogni contributo di proposta e di testimonianza che sia a favore dell'uomo trova nella Chiesa approvazione e incoraggiamento.

6. In conclusione, una domanda

Che cosa ti impedisce o ti trattiene dall'offrire il tuo contributo, con il pensiero, la parola, la riflessione documentata e condivisa, con il tempo, il voto, la candidatura a una responsabilità amministrativa, per edificare una città sempre migliore?

qui in Oratorio

QUI CHIERICHETTI

Non è proprio una rubrica quella che dà il titolo a questo articolo, ma vorremmo cominciare a pubblicare, in qualche edizione nel corso dell'anno, alcune notizie ed informazioni sul "Movimento Chierichetti e Cerimonieri" della nostra Comunità Pastorale, che comprende quasi ottanta tra bambini e ragazzi delle quattro parrocchie cittadine. I primi due gruppi ad unirsi, già qualche anno fa, sono stati quello della parrocchia di Santa Maria Nascente, con una forte tradizione alle spalle di collaborazione (anche con un gruppo di genitori e con la Confraternita), e quello dei Santi Eusebio e Maccabei. L'iniziativa è stata poi rivolta anche alle parrocchie di S. Giuseppe Artigiano e di san Giovanni Battista, ed ora, tutti insieme, si sta cercando di costruire un gruppo unico, unito, solido, per far crescere i nostri piccoli ministranti nel servizio al Signore che si rende presente nell'Eucaristia, proponendogli una forte educazione liturgica. Tutto questo impegnandoci anche nel creare occasioni di gioco, momenti di svago, organizzando uscite ed escursioni per consolidare il senso del gruppo e conoscerci tutti meglio, bambini, ragazzi, genitori. Uno di questi momenti è la *Due Giorni Chierichetti*, che si svolge in autunno, normalmente tra ottobre e novembre, ed in primavera, solitamente a marzo: si parte tutti insieme il sabato pomeriggio e si rientra per la sera della domenica. Nel corso degli anni (prima per il gruppo di Santa Maria, poi rivolta anche ai ministranti di Sant'Eusebio ed in seguito alle altre parrocchie) sono state diverse le località, normalmente di montagna, visitate dai nostri ragazzi, che hanno avuto modo di giocare e di imparare godendo della vista di splendidi panorami, alloggiando di norma in strutture di vari movimenti ecclesiali, degli Scout, di alcuni Ordini religiosi, o delle parrocchie del luogo.

L'ultima Due Giorni si è tenuta ad Olda, frazione

di Taleggio, nella rinomata valle sopra Bergamo. Immersi in un paesaggio stupendo, accolti con la simpatia e la bonarietà tipica degli abitanti di quelle valli, deliziati dai formidabili cuochi del gruppo, uomini che da anni donano il loro tempo e le loro energie per garantire la buona riuscita di questi eventi, in compagnia di alcuni genitori che hanno messo a disposizione le loro automobili, i nostri bambini si sono divertiti nelle attività di gioco organizzate dai cerimonieri, in serata e nella mattina di domenica; tutti abbiamo seguito Don William nella sua catechesi ed insieme abbiamo celebrato la Santa Messa, per meglio cogliere l'importanza vitale per la nostra Fede e per il nostro servizio liturgico della Pasqua, dono insuperabile che Dio ha voluto farci, per comprendere sempre di più quell'Offerta, senza la quale le nostre celebrazioni e l'attenzione con cui siamo chiamati a curarle non avrebbero senso. In questi giorni, dopo le grandi celebrazioni della Settimana Santa, alcuni ragazzi di seconda superiore hanno portato a termine il loro percorso di formazione per diventare anche loro cerimonieri liturgici, e li vedrete, nelle parrocchie di Sant'Eusebio e Santa Maria, investiti pubblicamente di questo nuovo incarico. Alla prossima.

I Cerimonieri Responsabili



qui **A Scuola**

SOLIDARIETÀ, FORMAZIONE, SPORT E ARTE ALLA S. LUIGI

Il mese di marzo è stato ricchissimo di iniziative che hanno coinvolto tutti i bambini e ragazzi della scuola per renderli consapevoli della necessità di osservare, conoscere e intervenire sul mondo che li circonda. Un mondo tanto vicino, ma che spesso è distante anni luce dalla loro consapevolezza, dai loro occhi e dal loro cuore. Per questo i ragazzi della Scuola Secondaria sono stati coinvolti nel progetto di solidarietà legato alla Quaresima ed alla Santa Pasqua, ormai collaudato e molto apprezzato da tutte le persone che lo hanno reso possibile. Tutti a scuola, sabato 18 marzo, per aprire le menti e provare a cambiare il modo di guardare ciò che è diverso. Gli alunni di prima hanno trascorso

la mattinata a preparare pacchi dono per gli anziani ospiti della Casa di Riposo Sandro Pertini della nostra città, per poi ritrovarsi la domenica mattina con flauti e tanto entusiasmo per animare la Messa settimanale e fare compagnia a chi è per loro storia tanto lontana, ma che ha in realtà narrazioni incredibili da fare a chi sa ascoltare. I ragazzi di seconda, invece, si sono avvicinati al mondo del mercato equo-solidale e della difficile vita di chi vive nei paesi poveri del mondo e che cerca un riscatto. Le terze si sono avvicinate al mondo della disabilità incontrando il signor Carlo Chelini, che ha fatto vivere loro l'esper-



qui A Scuola



rienza di muoversi sulla sedia a rotelle affrontando le difficoltà di un mondo ancora troppo pieno di barriere architettoniche. Esperienza sicuramente interessante che, dopo il Dialogo al buio, presso l'Istituto dei ciechi di Milano, ha potuto aiutare i ragazzi a capire meglio e non vivere la diversità con il distacco che troppo spesso caratterizza chi è sempre di corsa o concentrato sulla propria vita. Tutti



hanno sicuramente compreso che la vita di ognuno di noi è legata a ciò che ci circonda e non possiamo rimanere indifferenti.

Ma bisogna anche parlare dei pericoli che circondano le vite dei nostri ragazzi e per questo, per le classi seconde, è stato proposto il progetto "Io clicco positivo" per comprendere i rischi del cyberbullismo attraverso attività pratiche, giochi di ruolo e divertimento. È previsto anche un incontro con i genitori degli alunni per avvicinare anche loro al problema e dare inoltre alcune indicazioni per monitorare i figli quando sono davanti ad un PC e navigano in Internet. L'incontro, per chi è interessato, è previsto la sera del 27 aprile alle ore 21.00, presso l'Auditorium S. Luigi.

La Scuola Secondaria ha riscosso ottimi successi anche nelle gare sportive che hanno visto coinvolte le scuole di Garbagnate. Le classi prime, divise in due squadre, hanno partecipato al torneo di tchoukball: una si è classificata prima.

Tutte le classi hanno poi partecipato alla corsa campestre e, anche in questo caso, ottimi sono stati gli esiti. Infatti, tra i ragazzi delle classi terze si è classificato primo il "nostro" Samuel Sardo. Per le seconde: tra le ragazze ha vinto Giulia Pizzoli, tra i ragazzi ottimo terzo posto per Alessandro Carraffa. Per le clas-



ONORANZE FUNEBRI

SOLCAF s.r.l.

Banfi & Pezsico

Servizi Completi 24 ore su 24

Tel. **02.965.91.28**
335.6697201

*Possiamo operare in qualsiasi
Comune, Ospedale o Casa di Cura*

CARONNO PERTUSELLA (VA)
Via C. Battisti, 15

www.pompefunebribanfiepersico.it

Azienda Certificata ISO 9001

qui A Scuola



si prime si registrano l'eccellente secondo posto di Lorenzo Di Lello e l'arrivo ai piedi del podio di Jacopo Castiglioni. Ma eccezionali sono stati i numerosi piazzamenti di moltissimi alunni e soprattutto l'impegno che molti hanno dimostrato, senza mollare nonostante la fatica e arrivando con il fiatone al traguardo. È bello vedere ognuno di loro considerare importante il partecipare, mettercela tutta e portare a termine l'impresa, un po' come nella vita è necessario darsi un obiettivo e fare tutto il possibile per raggiungerlo, dando importanza al percorso da compiere sempre correttamente.

La Scuola Primaria ha concluso il festival delle Arti, di cui riportiamo un'ampia galleria fotografica che, senza parole, fa capire quale sia



qui A Scuola

stato l'entusiasmo che ha condotto i bambini alla scoperta delle diverse forme d'arte. Ed anche i più piccoli hanno scoperto quanto la vita sia ancora più bella e ricca se ci si lascia guidare dalla bellezza del saper fare non solo

con le mani, del saper guardare non solo con gli occhi e avendo sempre come bussola il proprio cuore.

Prof.ssa Dora Meroni



qui Nel tempo libero



Via Varese 25/A – Garbagnate Milanese
Tel./Fax 02 9956978
info@cineteatrogarbagnate.it

“SI RECITA IN CITTÀ 2017-2018”

Al via la campagna abbonamenti per la stagione teatrale

Si apre la campagna abbonamenti del Teatro Italia. Fino al 27 maggio chi aveva sottoscritto l'abbonamento nella passata stagione può presentarsi al botteghino per esercitare il suo diritto di prelazione, versando l'importo di € 3,00 e acquistare successivamente il nuovo abbonamento.

Basta rivolgersi al botteghino del teatro aperto il mercoledì e sabato dalle 10,³⁰ alle 12,⁰⁰ nel periodo che va dal 22 aprile al 27 maggio 2017, presentando la scheda di prelazione ricevuta, compilata in ogni sua parte. È opportuno presentarsi al botteghino muniti del vecchio abbonamento.

Gli abbonati che desiderano cambiare i posti, devono necessariamente presentarsi dal 22 aprile al 27 maggio per la conferma e segnalare le loro richieste che verranno evase secondo la seguente modalità:

PER CAMBIO POSTO IN PRECEDENZA SEGNALATO da mercoledì 7 giugno a sabato 10 giugno:

Durante tale periodo gli abbonati della scorsa stagione che hanno segnalato la loro richiesta devono presentarsi al botteghino del teatro, sempre dalle ore 10,³⁰ alle ore 12,⁰⁰, per verificare le disponibilità di posti in grado di soddisfare al meglio le loro esigenze.

ACQUISTO ABBONAMENTO:

Gli abbonamenti opzionati potranno essere acquistati **dal 21 giugno al 22 luglio** sempre nelle giornate di mercoledì e sabato, presentandosi al botteghino del Teatro dalle ore 10,³⁰ alle ore 12,⁰⁰ ed esibendo copia della scheda di prelazione.

NUOVI ABBONAMENTI:

I nuovi abbonamenti potranno essere acquistati **dal 12 Settembre al 30 Settembre**, sulle cui modalità (al botteghino con bancomat/carta di credito; con bonifico bancario o acquisto online) ci riserviamo una puntuale e dettagliata comunicazione, consultabile anche sul SITO del Teatro (www.cineteatrogarbagnate.it)

COSTI

ABBONAMENTO:

- 1° settore : € 200,00
- 2° settore : € 184,00

BIGLIETTI per i singoli spettacoli:

- 1° settore : € 38,00
- 2° settore : € 34,00
- 3° settore : € 28,00



La Direzione
Roberto Sole

qui Sport

POSCAR BARIANA

Weekend intenso per la sezione volley della P.O.S.CAR. Bariana: dal 31/3 al 2/4 si è svolto il tradizionale torneo CSI a Salsomaggiore Terme.

È un impegno sportivo al quale la POSCAR ormai non può rinunciare: quest'anno presente con 2 squadre Under 12 (19 atlete), 2 squadre Under 13 (21 atlete) e 1 squadra Ragazze (8 atlete).

Primo appuntamento Venerdì 31/3 alle 18.30 nella bella piazza di fronte alle terme, con la presentazione delle squadre, la consegna dei calendari-partite e del "giocone" divertente e coinvolgente, che ha l'obiettivo di impegnare le ragazze nei "tempi morti" tra le varie partite, attraverso giochi, rebus, prove di abilità, per poi essere valutate dagli addetti CSI assegnando di conseguenza un premio a ciascuna categoria.

Alle ore 20.45 subito le prime partite.

La giornata di Sabato 1/4, a partire dalle 8.45



fino alle 22.30 tutta all'insegna dello sport, trovando spazio, quasi a fatica, per completare i giochi assegnati, da consegnare alla sede CSI di Salso entro le ore 20!

La Domenica mattina si sono disputate tutte le finali: alcune a Fidenza (a causa dell'inagibilità del palazzetto in ristrutturazione), e altre



qui Sport



a Salsomaggiore.

Tantissimi i genitori al seguito (già dal primo giorno), rigorosamente soltanto nel ruolo di “tifoseria”, evitando di interferire (quasi sempre con successo!) nei rapporti tra coach e squadra: è un irrinunciabile momento di aggregazione anche tra adulti, vivendo a stretto contatto queste intense giornate; parecchi gli episodi esilaranti, divertenti e spensierati vissuti, molto preziosi, che nella frenesia degli impegni quotidiani difficilmente si ha tempo di condividere.

Alle 12.30 la S. Messa, preparata con cura, per atlete, coach e genitori, celebrata davvero magistralmente da un giovane sacerdote: ci hanno colpito l'omelia breve ed incisiva, la preghiera dei fedeli che ci ha uniti sempre più e il canto di Comunione, “Che sia benedetta” di Fiorella Mannoia; è stata proprio una bella Messa per i giovani!

Alle 15.30 ultimo appuntamento: le premiazioni!

Indifferentemente dal gradino del podio raggiunto, abbiamo guadagnato tante soddisfazioni, di “crescita” nelle sconfitte e di “immensa gioia” nelle sudate vittorie, 5 coppe e 2 premi in 2 differenti categorie per il “giocone”!!! Un ottimo bottino! Non possiamo tralasciare un im-

menso ringraziamento a tutti i coach in primis, ma anche a Presidente e dirigenti delle Società, che si dedicano con tanta passione e gratuità alle nostre ragazze, a volte affrontando e superando molteplici difficoltà!

Identico ringraziamento agli organizzatori CSI della manifestazione: siamo coscienti dell'impegno che è stato necessario per pianificare fin nei particolari queste giornate, il lavoro vero e proprio durante le gare che sicuramente è proseguito poi fino a tarda notte sia per ultimare e diramare i calendari delle finali sia per la valutazione dei giochi: queste persone sono dei veri e propri esempi per tutti noi, atleti e genitori.

Ci teniamo infine a segnalare che abbiamo notato un clima decisamente molto bello, quasi commovente, tra le varie squadre: abbiamo assistito a veri e propri “gemellaggi” tra diverse Società, sia sul campo, sia nei pranzi in albergo, durante i quali nascevano spontanei dei cori di stima e saluto reciproci! Questo è lo Sport, e vivere questa esperienza conta molto più di mille parole!

Simona Volpi



qui la Parola

“Donne nella Bibbia”

MARIA DI MAGDALA

La pagina su *La donna nella Bibbia*, in questo mese di aprile in cui facciamo memoria della Pasqua di Gesù, non può che portarci a Maria di Magdala e all'alba di quel *terzo giorno, il primo dopo il sabato*. E quasi ci sembra di vedere delle donne lungo la strada che porta fuori dalla città: camminano veloci e tristi, sanno bene dove andare: Gesù è stato seppellito in fretta prima dell'inizio della festa di Pasqua; ora vogliono imbalsamare il suo corpo. Tra loro, Maria di Magdala.

Ma chi era Maria di Magdala?

La storia di questa discepola di Gesù – nativa di Magdala, sulla sponda occidentale del lago di Tiberiade – ha suscitato un interesse particolare e anche un po' di confusione. Si dice che avrebbe avuto una relazione sentimentale con Gesù: ma questa tradizione risale a un testo apocrifo, il vangelo secondo Filippo, ed è posteriore alla tradizione evangelica.

Il primo a nominarla è il Vangelo di Luca (8,1-3) che la colloca nel seguito delle donne che

assistevano Gesù: “C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, Giovanna moglie di Cuza, Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni”. Da Maria Maddalena, dice Luca, “erano usciti sette demoni”; ma questo può voler dire semplicemente che è guarita da una grave malattia fisica o morale.

La si rappresenta come una prostituta, confondendola con la peccatrice che in casa di Simone lava i piedi di Gesù con le sue lacrime e li asciuga con i suoi capelli (Lc 7,36-50). Un analogo episodio è raccontato anche in Matteo 26,6-13 e in Giovanni 12,1-8, ma la protagonista in quel caso è Maria di Betania, sorella di Marta e Lazzaro; così si confonde la Maddalena anche con Maria di Betania.

Ma chi era allora la donna che correva per quelle stradine, pensando a come avrebbe fatto a rimuovere la grande pietra che chiudeva il corpo di Gesù nel sepolcro? Giovanni, che racconta l'episodio (Gv 20,1-18), non ci dice la sua corsa disperata, non ci dice che Maria portava con sé il profumo per venerare

il corpo del Signore (lo dicono Luca e Marco), ma sottolinea le sue lacrime e poi la sua disperazione nel vedere la tomba vuota. Maria, che aveva lasciato il suo lago per seguire quel Gesù che tanto l'attraeva, che l'aveva cercato, servito, amato, che era sotto la croce quando lui esalò l'ultimo respiro... e ora non lo trova più. Turbata e confusa, ascolta la domanda dell'angelo: “Donna, perché piangi?”. Ma lei sta cercando un morto, mentre ripensa alle esperienze vissute con lui, all'amicizia che li legava.



qui la Parola

C'è un musical degli anni 70 – *Jesus Christ Superstar* – nel quale la Maddalena dice a Gesù: “Mostrati ancora, ma non come il Messia, perché ti ucciderebbero di nuovo; torna di nuovo in Galilea a fare il maestro: lì tutti ti ascoltavano volentieri”.

“Torna ancora”... invoca, ma non lo riconosce quando le si avvicina; lo confonde con il giardiniere anche quando lui le chiede: “Donna, perché piangi? Chi cerchi?” (Gv 20,15). Ci verrebbe voglia di scuoterla: “Ma smettila di piangere, non ti accorgi che è LUI, il Maestro tuo e nostro? Dovresti scoppiare di gioia perché colui che hai amato è qui, vivo, è il Vivente”. Ma lei è ancora immersa nel pianto, effusione del dolore di fronte al tremendo distacco. Non ha ancora capito ciò che Gesù aveva annunciato: “Ancora un poco e non mi vedrete più e ancora un poco e mi vedrete ancora” (Gv 16,16). Non ha capito il “segno” del sepolcro vuoto che sta a indicare che tutto è ormai compiuto, secondo le Scritture, e che la vita bisogna vederla in Dio. L'emozione umana non le permette di capire i segni. Ed ecco, arriva la “sua” voce: “Maria!”. Gesù la chiama, Quella voce unica, inconfondibile, piena di tenerezza e di forza. E lei, che è intenta a cercare altrove un corpo morto, si volta di scatto; e dalla sua bocca esce il grido della gioia: “Rabbunì - Maestro mio!” (Gv 20,16).

È come una risurrezione anche per lei, entra in un rapporto totalmente nuovo con il Risorto; il suo cuore si riempie della fede pasquale, foriera di nuova speranza, di vita nuova. Maria crede e ama; gli si getta ai piedi, come quando abbracciava la croce su cui era crocifisso.

“Non mi trattenero” (Gv 20,17), le dice Gesù. Una richiesta che noi non comprendiamo, perché ci sembra così logico che a quel punto nasca l'abbraccio. Reazione brusca o invito a entrare nella pienezza della vita risorta con l'urgenza di comunicarla? È ormai iniziata una nuova ora, una nuova era, in cui tutti sono chiamati a entrare.

Maria di Magdala, a questo punto, non obiet-

ta più nulla: anche in lei tutto è compiuto. E corre, senza toccare, senza “trattenere”. Ormai non cerca più il Gesù del passato, non vuole più trattenerlo per sé per gustare di nuovo la sua amicizia, la familiarità con lui. Riparte dalla tomba, piena di stupore e gioia; riparte “prima apostola” per portare l'annuncio di Gesù: “Non mi trattenero, ma va' dai miei fratelli e di' loro: salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro” (Gv 20,17). L'amore non trattiene; dona senza pretese e senza contropartite, è liberante. A chi incontra, dice una sola cosa: “Ho visto il Signore!”. Non un insegnamento, non una dottrina, ma un'esperienza ineffabile, unica, irripetibile: l'incontro personale con Lui, quello che cambia il cuore e la vita.

Bellissima figura, bellissima esperienza!

Nella ricerca di Maria di Magdala ritroviamo la nostra ricerca, le nostre gioie e sofferenze. Gesù chiama anche noi per nome; ci chiama nella profondità del cuore e, se lo ascoltiamo, scopriremo come Dio ci ama. Anche noi siamo chiamati a credere e amare, senza toccare, senza “trattenere”... E per ognuno di noi c'è una strada da percorrere (vocazione) lungo la quale amare Gesù e i fratelli, e dire a tutti: “Il Signore è risorto!” (Lc 24,34).

Gesù non lo troviamo più nella sua esistenza terrena, non lo troviamo nemmeno nel sepolcro nuovo dove nessuno era mai stato posto; non lo troviamo per le strade della Palestina dove predicava e guariva, e neppure nel tempio o nella sinagoga.

Ora siede alla destra del Padre suo e Padre nostro, e accompagna il nostro quotidiano cammino. Due sue affermazioni sono davvero fondamentali: “Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (Mt 28,20) e “Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro” (Mt 18,20). Nel dono dello Spirito Santo sperimentiamo la Sua vita risorta e la sua presenza, se viviamo la comunità dei Suoi discepoli.

Padre Tullio



ARIA DI PRIMAVERA: AVE MARIA...

Tra pochi giorni ricorrerà l'anniversario di un evento prodigioso accaduto proprio 100 anni fa, il 13 maggio del 1917: l'apparizione della S. Vergine a tre pastorelli, in una località del Portogallo allora del tutto sconosciuta ai più: Fatima. Ricordiamo ancora con grande emozione la presenza, nell'ottobre 2014, dell'effigie della Madonna di Fatima itinerante per le parrocchie della nostra Comunità pastorale. È sempre stata fervida, e lo è tuttora, la devozione dei garbagnatesi per la Madonna. Non c'è angolo della città che non la ricordi, a partire dal nostro Santuario e dal nome stesso di una importante frazione di Garbagnate, e poi statue, dipinti, grotte mariane: il nome di Maria è ovunque. In questo periodo c'è aria e profumo di primavera, la vita si rinnova e ci sono indimenticate tradizioni mariane di cui è bello parlare. Una in particolare.

Per noi, che viviamo in queste terre ambrosiane, la primavera 2017 è iniziata con un avvenimento speciale, un evento che, senza paura di esagerare, entra a far parte non solo della storia della nostra Diocesi, ma anche e direttamente nelle emozioni più forti e nei ricordi più belli della nostra vita: è la visita di papa Francesco a Milano, lo scorso 25 marzo (di questo avvenimento e di questo emozionante incontro ho voluto condividere con voi un mio personale e particolare ricordo che potete leggere a pag. 11). Francesco, in questo inizio di primavera, ci ha portato una ventata di gioia e di speranza. Come ha avuto modo di scrivere il nostro



A. Allievi- Il Castellazzo

Arcivescovo "non soltanto i praticanti, ma anche molte persone che sono alla ricerca, vedono in lui una presenza che risveglia il gusto della vita". Il Papa ha scelto, per la sua storica visita a Milano, un giorno molto significativo, il giorno dell'Annunciazione dell'arcangelo Gabriele a Maria; è una data particolare anche per noi garbagnatesi. Proprio il 25 marzo, nei decenni passati, vigeva infatti una antica usanza che sicuramente i vecchi garbagnatesi ancora ricordano, o per loro vissuto o per i racconti ascoltati dai loro genitori o dai loro nonni. Era appunto il giorno in cui ci si recava in pellegrinaggio alla piccola chiesetta della Madonna della Fametta, in località Castellazzo; ci si andava in processione, in preghiera e al canto di litanie. Era allora, quella garbagnatese, una società contadina dove le fortune o il buon vivere poteva essere compromesso dalle bizzie del tempo; era così anche l'occasione per invocare dalla Madonna tempo clemente e la giusta pioggia che regalasse messi abbondanti.

Ho anch'io personali ricordi di quel luogo, ricordi molto dolci di quando ero bambino e proprio in questo periodo primaverile, il sabato pomeriggio tante volte andavo con papà e mamma e le mie sorelle a recitare qual-



che preghiera alla Madonna della Fametta. Il percorso era di pochi chilometri, partendo dal cortile di via Milano, dove allora abitavo, e giù per la via sino al ponte del canale, e poi per i sentieri di campagna là dove ora sorge il quartiere Quadrifoglio: solo campi e un bellissimo profumo di campagna, prati verdi e tanti fiori di prato colorati di giallo, margherite e quei bellissimi fiorellini bianchi e azzurri che la mia mamma si deliziava chiamare “gli occhi della Madonna”. Sì, era lì che si arrivava, alla Madonna della Fametta, per una Ave Maria, e là poi si faceva merenda seduti sui prati e si correva qua e là senza sosta felici come... bambini. E poi, anni dopo, da ragazzo, erano i mitici anni '60, si andava in bicicletta in maggio alla Fametta, in gruppo, di sera: eravamo quelli dell'Oratorio accompagnati, come si dice oggi, dal nostro Don, da Don Giovanni Beltramini. Beh, le intenzioni erano buone, la recita del S. Rosario e questo succedeva; ma lì, seduti dinnanzi alla chiesetta e con alle spalle il piccolo cimitero, immersi nel buio, col canto di grilli e cicale, non eravamo poi così tanto devoti come avremmo dovuto e scappavano scherzi burloni, e racconti di improbabili... fantasmi, con strani rumori simulati e risate a non finire. Era tutto una magia! La Fametta: una ‘presenza’, un punto di riferimento costante per tanti; ancor oggi spesso mi ci reco, in bici o a piedi, solo o con mia moglie o con amici. È bello essere lì, guardarsi attorno: è come era un tempo.

Scrive della Fametta a fine '800, l'indimenticato Don Carlo Gianola, parroco di Garbagnate dal 1871 al 1911 (chissà quante volte si sarà recato là con i suoi parrocchiani!): “*Ad un chilometro dalla Chiesa parrocchiale (di S. Guglielmo di Castellazzo, ndr), in un luogo solitario ed ombreggiato da alte conifere a cui si accede per un viale ornato da platani, sorge un piccolo Oratorio con portico davanti, dedicato a Maria Vergine detto la Fametta, a ridosso si innalza a forma di larga torre una casetta attualmente disabitata. L'erezione di quest'Oratorio è certamente di questo secolo, quantunque i documenti dell'archivio non*



MADONNA DELLA FAMETTA
che si venera nella Parrocchia
DI CASTELLAZZO DI BOLLATE

ne indichino l'anno. E visitato di frequente dai devoti dei limitrofi paesi, specialmente nella festa dell'Annunciazione di Maria Santissima. Non lungi da esso v'era in passato una piccola cascina abitata da pochi contadini, per cui dapprima, anziché della Fametta si chiamava Madonna della Cassina”. Sappiamo in effetti che questa cascina si chiamava “Cascina della Fametta”, appellativo che prese poi l'Oratorio quando la cascina venne abbattuta. Era forse molto vicina alla chiesa, ma di essa non v'è traccia neppure nei documenti del catasto teresiano del 1722. Dei tempi di Don Gianola rimane il viale con i platani ma non più le “alte conifere” che circondavano la chiesetta. Circa la torre, il primo edificio potrebbe risalire addirittura al XVII secolo, eretto come avamposto militare; ad essa, nel 1808, in periodo napoleonico, fu addossata la chiesetta fatta erigere dal marchese Ludovico Busca, in ricordo della figlioletta Francesca Teresa morta nel 1805, dodicenne. È probabile che questo sia il motivo per il quale il primitivo affresco raffiguri la Sacra Famiglia. Fu però il quadro



della Madonna che tutti noi conosciamo e veneriamo e che rappresenta la Vergine Madre che accoglie tutti sotto il suo manto, che portò a dare alla chiesetta il nome di Santuario della Madonna della Fametta. Il quadro, donato presumibilmente dagli stessi Busca e posto sopra l'affresco, riproduce la Vergine in veste bianca riccamente ricamata e manto rosso-azzurro che emerge da un cielo velato; ha le braccia aperte, pronta ad accogliere, proteggere ed elargire grazie. Un gruppo di fedeli di ogni età sono inginocchiati ai suoi piedi ed in preghiera, vestiti in abiti tipicamente lombardi. Nel 1982 il dipinto della Madonna venne restaurato dal pittore garbagnatese Ambrogio Allievi, il quale vi appose di proprio pugno una nota: "Nella pulitura ho constatato che il cielo non era originale, ma rifatto, forse in un precedente restauro... Ho tolto sullo sfondo all'orizzonte una nube sovrapposta e le montagne, portandolo al disegno originale... Ho tolto la bruciatura da candela...". Il quadretto della Madonna della Fametta che vediamo oggi nel Santuario è la riproduzione in stampa del quadro originale della Madonna, realizzato in olio su tavola da un autore ignoto, che si conserva presso la parrocchia di S. Guglielmo. Il dipinto subì infatti diverse traversie: fu addirittura rubato nel 1993 suscitando forte indignazione e sdegno da parte di tutti; fu poi successivamente ritrovato in uno scantinato di Garbagnate! Come detto la Madonna della Fametta, oltre ad essere oggetto di grande venerazione da parte degli abitanti di Castellazzo e Bollate, è stata ed è meta di pellegrinaggio anche delle parrocchie e dei paesi di tutto il territorio. Si ricorda in particolare, per quanto riguarda Garbagnate: "In data 20 maggio 1940, alle sei del mattino, arriva alla Fametta il pellegrinaggio parrocchiale di Garbagnate; celebra la S. Messa il Parroco e distribuisce la S. Comunione a 300 persone; la maggior parte sono gli innocenti" (da Liber chronicon, parrocchia di Bollate). E ancora un racconto 'miracoloso': "Si hanno testimonianze di una donna di Garbagnate che, non avendo nulla da dare da mangia-

re ai propri figli, venne nei boschi attorno al Santuario in cerca di castagne; non avendone trovate, mise il cesto davanti al Santuario pregando la Madonna perché provvedesse. Al suo ritorno ritrovò il cesto pieno di vivande". Sappiamo infine che in tempo di guerra, molte famiglie della zona portavano al Santuario le foto dei propri cari o di parenti sotto le armi, per chiedere per loro la protezione della Madonna.

Ancora oggi, la sera dell'ultimo giorno del mese di maggio, i fedeli della vicina parrocchia S. Giovanni Battista di Garbagnate e quelli di Castellazzo, vi si recano in pellegrinaggio, in processione aux flambeaux, recitando il rosario lungo il percorso, per poi ricevere, dinanzi alla chiesetta, la benedizione. In ricordo dei pellegrinaggi che nei decenni scorsi i Garbagnatesi vi facevano, "la Familia di Baciòcch da Garbagnaa", custode delle antiche tradizioni religiose e popolari del vecchio paese, ha recuperato alla memoria della città la bella tradizione di recarsi alla Fametta; raggiunto il Santuario, aperto per l'occasione, dopo la S. Messa, una sana 'merenda', confezionata secondo le antiche tradizioni campagnole, a base di pane e salame, uova sode (i Ciapp), insalata, mele e... un buon bicchiere di vino! E per tutti una preghiera: Ave Maria...

Giorgio Montrasi



Santuario Madonna della Fametta

qui Associazioni



Circolo ACLI "Carlo Castiglioni"
Via Varese, 25/a
Garbagnate Milanese
Ovunque e sempre con voi.

LE ACLI GUARDANO AL BENESSERE DELL'AMBIENTE

Nell'Enciclica del Papa *Laudato si'*, si legge: «...cantava san Francesco d'Assisi... "Laudato si', mi' Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba". Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato, si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra...».

Nella lettera di Papa Francesco si legge ancora: «Rivolgo un invito urgente a rinnovare il dialogo sul modo in cui stiamo costruendo il futuro del pianeta. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti, perché la sfida ambientale che viviamo, e le sue radici umane, ci riguardano e ci toccano tutti. Il movimento ecologico mondiale ha già percorso un lungo e ricco cammino, e ha dato vita a numerose aggregazioni di cittadini che hanno favorito una presa di coscienza. Purtroppo, molti sforzi per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale sono spesso frustrati non solo dal rifiuto dei potenti, ma anche dal disinteresse degli altri... anche fra i credenti.»

Papa Francesco non è il primo pontefice a preoccuparsi del benessere del pianeta Terra e dei suoi abitanti. Lo avevano già fatto Giovanni XXIII (*Pacem in terris*), Paolo VI (*Octogesima adveniens*), il quale ammoniva: "Attraverso uno sfruttamento sconsiderato della natura, egli (l'uomo) rischia di distruggerla e di essere a sua volta vittima di siffatta degra-

dazione"; lo avevano fatto Giovanni Paolo II (*Redemptor hominis* e *Centesimus annus*) e Benedetto XVI (*Caritas in veritate*).

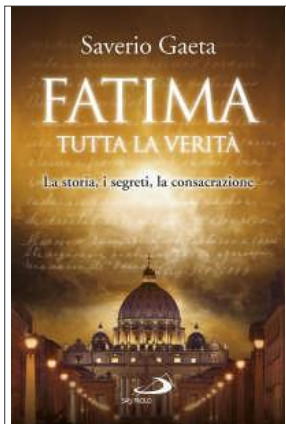
Tra quanti hanno raccolto l'invito del Papa ci sono le ACLI, entrate a far parte di una "alleanza" costituita da diverse organizzazioni italiane tra le quali figurano Coldiretti, Legambiente, Slow Food, WWF. Questo gruppo, insieme ad altre 400 organizzazioni europee, società e istituzioni scientifiche, è impegnato nella campagna "People 4 Soil". Si tratta di un'iniziativa di cittadini europei che si propone di raccogliere, entro il 12 settembre prossimo, un milione di firme da presentare alla Commissione Europea. La campagna nasce dalla constatazione del crescente degrado dei suoli nell'Unione Europea e di una sempre maggiore perdita di terreni fertili, dovuti ad un consumo indiscriminato del suolo e ad altre minacce ambientali. Pertanto, con questa iniziativa, si vuole indurre la Commissione ad elaborare un quadro giuridico specifico, per proteggere i suoli e i relativi servizi ecosistemici a livello sovranazionale ed impartire agli Stati membri direttive precise in materia.

Per avere informazioni più dettagliate sulla campagna "People 4 Soil", e quindi sottoscrivere la relativa petizione, è sufficiente entrare nel sito www.people4soil.eu.

Vincenzo Quartu



qui Libri



Saverio Gaeta
FATIMA TUTTA LA VERITÀ
La storia, i segreti, la consacrazione

Pag. 240

€ 15,00

Ed. SAN PAOLO - Collana Dimensioni dello spirito

Pubblicazione: 2017

Gli eventi di Fatima, con le manifestazioni dell'angelo nel 1914-1916 e quelle della Madonna del Rosario nel 1917, si pongono esattamente a metà strada fra l'apparizione della Vergine della Medaglia miracolosa a Rue du Bac a Parigi, che diede nel 1830 l'avvio alle grandi mariofanie degli ultimi due secoli, e l'inizio del

terzo millennio cristiano, che ha visto nel 2000 il Grande Giubileo, con la beatificazione di Francisco e Jacinta e la rivelazione della "terza parte" del Segreto, e nel 2001 il tragico attentato alle Torri gemelle, che ha impregnato con le immagini dell'Apocalisse i giorni che stiamo vivendo. Il volume ripercorre l'intera storia dei cento anni di Fatima, dettagliando ogni aspetto relativo alle richieste divine, alle tre parti del Segreto, alla consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, alle devozioni suggerite dalla Vergine del Rosario. Ne emerge un affresco definitivo, che fa chiarezza anche sugli aspetti problematici e sulle polemiche che negli ultimi tempi hanno suscitato dubbi e interrogativi riguardo alla pubblicazione integrale dei messaggi della Madonna.

Roberto Allegri
COME IL VENTO TRA GLI ULIVI
Le apparizioni dell'angelo a Fatima

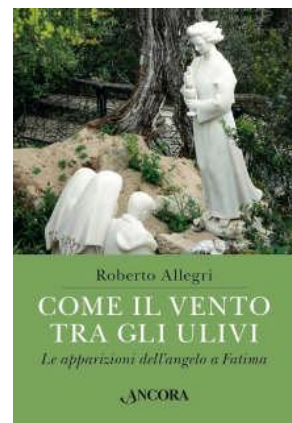
Pag. 96

€ 12,00

Ed. ANCORA

Pubblicazione: 2017

Un secolo fa, la Madonna apparve a tre bambini nel piccolo villaggio portoghese di Fatima. Le apparizioni furono sei e si svolsero tra il maggio e l'ottobre del 1917. Rappresentano uno degli avvenimenti religiosi più importanti nella storia della Chiesa, e ancora oggi influenzano milioni di cattolici nel mondo. Ma un anno prima, i piccoli Lucia, Francisco e Jacinta erano stati protagonisti di un altro evento prodigioso: un angelo era venuto a trovarli, insegnando loro il catechismo e preparandoli spiritualmente all'arrivo della Madonna. Questo libro descrive, attraverso il racconto romanzato ma fedele ai fatti storici, quella «speciale» amicizia. Erano tre bambini come tanti ma a un certo punto il Mistero entrò nella loro vita scegliendoli per un compito grandissimo. «Bambini, non abbiate paura. Io sono l'angelo della Pace».



Archivio

Battesimi

Aprile 2017

SS. Eusebio e Maccabei

Agrappi Samuele
Serio Sofia



Matrimoni

Aprile 2017

SS. Eusebio e Maccabei

Mauceri Marco e Buonomo Maria



Defunti

Marzo – Aprile 2017

SS. Eusebio e Maccabei

Marino Angelina ved. Romeo	di anni	86
Brun Alfredo	di anni	86
Annoni Bruna Angela in Lorigliola	di anni	66
Vaghi Antonio	di anni	92
Cascarano Michele	di anni	59
Tardivo Maria Luisa in Francescon	di anni	70
Orifiamma Elena in Callari	di anni	75
Strada Giovanni Paolo	di anni	84

S. Maria Nascente

Monteleone Marino	di anni	77
Di Marzo Ciro	di anni	77
Bianchi Pierino	di anni	88
Pronesti Caterina	di anni	92
Racano Marilena	di anni	63
Bianchi Emilio	di anni	71

S. Giovanni Battista

Totaro Cosimo	di anni	67
---------------	---------	----

S. Giuseppe Artigiano

Annaloro Giuseppe	di anni	57
-------------------	---------	----



ORARI SS. MESSE IN CITTÀ



SS. EUSEBIO E MACCABEI

	Feriali	Vigilari	Festive
<i>In Parrocchia:</i>	8.30 – 18.30		8.30 – 10.00
<i>Il primo venerdì del mese</i>	8.30 – 21.00	18.00	11.30 – 18.00
<i>In Santuario:</i>		17.00	8.00
<i>Casa di Riposo</i> } <i>Casa 1</i>		16.30	10.00
	<i>"Sandro Pertini"</i> } <i>Casa 2</i>	17.00	9.15
<i>Ospedale Salvini:</i>	8.00	16.00	9.15 – 17.00



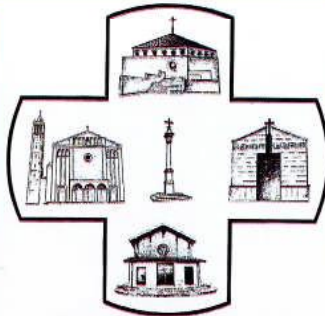
S. MARIA NASCENTE

S. Ildefonso:

Feriali	18.00
Vigilari	18.00
Festive	9.45 – 11.15

S. Maria Nascente:

Feriali	8.30
Festive	8.00 – 18.00



S. GIOVANNI BATTISTA

Feriali	8.30 – 18.30
Vigilari	18.30
Festive	8.30 – 10.30 18.30



S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Feriali	18.00
Il lunedì e il mercoledì alle	8.30
Vigilari	18.00
Festive	10.30 – 18.00